

SCOTT E NALA, AMICI PER LA VITA



A cura del Centro Cinofilo Newfoundly

*«Dai un cane a un bambino
e gli procurerai un compagno di giochi sempre fedele e leale».*

B. Braley

INDICE

- **Capitolo 1: Scott e la promessa del prato – Pag. 1**
- **Capitolo 2: Nala gigante gentile – Pag. 4**
- **Capitolo 3: Il misterioso linguaggio dei cani – Pag. 6**
- **Capitolo 4: La prova del lago – Pag. 10**
- **Capitolo 5: Il nascondiglio segreto – Pag. 13**
- **Capitolo 6: Lezione di rispetto – Pag. 15**
- **Capitolo 7: Il segreto dell'invincibilità – Pag. 17**

Capitolo 1: Scott e la promessa del prato

Era una mattina luminosa, così luminosa che sembrava che il sole avesse dipinto il mondo con pennellate d'oro. L'aria era densa di profumo di fiori selvatici e di erba appena bagnata dalla rugiada. Scott, il bellissimo Golden Retriever, correva felice tra i prati, il suo pelo dorato che brillava come raggi di sole in movimento. Correva a zigzag, saltellava in alto e girava su se stesso. Ogni volta che scodinzolava sembrava gridare: "Guardate quanto è meraviglioso il mondo!"

Sofia e Marco, i suoi piccoli umani, avevano deciso di fare un picnic nel prato vicino al lago, un luogo dove le libellule danzavano e le anatre si dondolavano sull'acqua. Avevano portato biscotti profumati, una palla rossa e bianca e un piccolo secchiello per raccogliere petali e piccole pigne.

Prima di stendere la coperta a quadretti, Sofia si inginocchiò di fronte al suo amico e disse con voce dolce ma ferma: *"Scott, oggi giocheremo rispettando ogni creatura. Niente corse pazze*

che spaventano gli uccellini che cantano o i coniglietti nascosti. Promesso?"

Scott annuì con lo sguardo profondo e scodinzolò forte, ma con dolcezza, come se stesse firmando un contratto segreto. I cani non parlano con le parole, ma il loro sguardo e la coda sono un vero e proprio linguaggio delle emozioni: gioia, attenzione, curiosità e soprattutto, amore.



Poco dopo,
Marco lanciò la
palla verso il lago
con troppa
forza... *Splash!*

La corrente era
una mano
invisibile, più forte
del previsto, e
spinse subito la
palla verso il
centro dell'acqua

aperta. Sofia si allarmò: "Oh no! Non possiamo lasciarla andare! Ma non possiamo nemmeno tuffarci da soli, è troppo pericoloso e l'acqua è fredda!"

Scott scodinzolò forte, poi alzò il muso verso i bambini come per dire che era pronto all'azione. Con lui vicino, Sofia e Marco si sentirono subito più coraggiosi: insieme e senza fretta avrebbero trovato il modo migliore per riportare a riva quella palla dispettosa che continuava a scappare trasportata dal vento e dalla corrente.

Capitolo 2: Nala, gigante gentile



Proprio mentre Scott stava pianificando la mossa perfetta, dal sentiero di terra battuta arrivò un'ombra grande e morbida. Era Nala, una magnifica Terranova. Il suo pelo nero lucido sembrava velluto, e le sue

zampe enormi e possenti davano l'impressione di piccole barchette pronte a navigare.

I bambini si fermarono, sgranando gli occhi. "Wow... è enorme! Sembra un piccolo orso!" esclamò Marco, un po' intimorito. Pensò che potesse aiutarli, ma come? Lei era grossa e impacciata nei movimenti. Non era veloce come Scott!

Giorgio, il suo padrone, si avvicinò con un sorriso rassicurante e accarezzò Nala. Spiegò con orgoglio: "Nala può aiutarvi. E' vero, è grande e grossa e non corre veloce come Scott.... ma la

sua stazza non è una debolezza. È la sua grande forza! È un cane molto paziente e costruita per resistere. Le sue zampe grandi la rendono bravissima a nuotare e proteggere chi è in pericolo. Lei è il nostro 'gigante gentile'."

Scott si avvicinò con cautela e annusò Nala. Lei lo osservò con occhi dolcissimi e un lento, amichevole movimento della coda. Nessun ringhio, nessuna aggressività, solo rispetto reciproco. Sofia si avvicinò e accarezzò Nala su un fianco, sentendo un calore che dava sicurezza.

I bambini capirono subito: ogni cane ha doni diversi. Scott era veloce e preciso, Nala era forte e paziente. La diversità infatti, non è un difetto, è un tesoro che ci rende tutti speciali.

Nala fece un piccolo inchino con la testa e si sdraiò all'ombra di un grande albero. Si mise tranquilla, osservando il lago. I bambini la seguirono con lo sguardo e capirono che anche la calma ha la sua forza, una forza che non ha bisogno di urlare o correre per farsi sentire. Bisogna rispettare anche il ritmo lento e riflessivo degli amici.

Capitolo 3: Il misterioso linguaggio dei cani

Dovete sapere – disse Giorgio - che i cani parlano in un modo che i nostri occhi e le nostre orecchie devono imparare. Usano occhi, orecchie, coda e tutto il corpo per farsi capire. Questo è il loro linguaggio segreto. Avvicinatevi che vi racconterò quale è il loro linguaggio.

Mentre Giorgio spiegava ai bambini il misterioso linguaggio dei cani, Gilberto, un altro bambino che era con i suoi genitori a passeggiare in riva al lago, si avvicinò curioso e un po' impaziente a Nala, che era sdraiata. Senza chiedere il permesso, cercò di abbracciarla forte forte, stringendole il collo.

Nala, sebbene gentile, si sentì a disagio ed infastidita. Non ringhiò e non abbaiò per spaventarlo, ma usò subito i suoi superpoteri: i segnali calmanti. Alzò lentamente la testa, girò lo sguardo lontano da Gilberto per non sfidarlo, fece un lunghissimo sbadiglio sonoro e finì con una bella scrollata.



Sofia spiegò,
ricordando la lezione
di Giorgio: *"Nala ti sta
dicendo 'Per favore,
allontanati, mi sento
un po' stretta'.*

Non è arrabbiata, ma
sta usando il suo
linguaggio gentile per
dire che non le piace
essere abbracciata
così all'improvviso.
Dobbiamo rispettare il
suo 'No' non parlato."

Tommaso fece subito
un passo indietro,
imparando che

ascoltare i segnali è fondamentale, sia con i
cani sia con gli amici. Poi si accovacciò e
chiamò Nala con una voce dolce dolce. La
terranova, tranquilla come una nuvola che si
muove nel cielo, si avvicinò piano e infilò la
testa tra le sue mani, felice di farsi coccolare.



Più tardi, i bambini notarono un piccolo uccellino caduto dal nido. Era piccolo e tremava. Marco sussurrò: "Non dobbiamo muoverci troppo in fretta o fare rumore, o potremmo

spaventarlo. Possiamo aiutarlo senza fargli del male." Scott avanzò lentamente, usando la sua precisione.

Nala si avvicinò con estrema calma, rendendo l'ambiente sicuro con la sua presenza rassicurante. Insieme, usando il loro equilibrio e la pazienza (Scott che spingeva delicatamente l'uccellino verso il basso e Nala che bloccava il sentiero per non far avvicinare nessuno), aiutarono il piccolo a tornare nel suo nido.

Grazie all'esempio di Nala e Scott, i bambini capirono che ognuno può aiutare a modo suo: chi è grande, chi è piccolo, chi è veloce o chi è

tranquillo.

E quando si uniscono con gentilezza, anche il più fragile può tornare al sicuro.

Capitolo 4: La prova del lago

La giornata stava volgendo al termine, il sole cominciava a calare e il lago brillava come una tavola d'argento, ma restava ancora da recuperare la palla finita nel lago. La palla di Sofia era intrappolata in uno stretto passaggio e la corrente era diventata forte e ingannatrice.



Scott e Nala si guardarono negli occhi. Scott, il veloce, capì subito che da solo non ce l'avrebbe fatta. I suoi muscoli erano forti e il suo nuoto veloce, ma le rocce e la forza della corrente erano una

sfida troppo grande. Nala, invece, con le sue zampe palmate e il corpo massiccio, era adatta per resistere e superare la forza delle onde.

“Dobbiamo unire le nostre forze! Voi tuffatevi... io e Marco, dalla riva, vi daremo indicazioni su

dove dirigersi per recuperare la palla" disse Sofia.

Scott fu il primo a tuffarsi: un lampo dorato che scivolò nell'acqua come un pesce felice. Con un colpo deciso delle zampe raggiunse la palla, la afferrò con la bocca e cercò di tornare verso riva. Ma il lago non voleva lasciarlo andare: la corrente lo spingeva indietro, i vortici lo facevano girare su se stesso. Scott era veloce... ma l'acqua, quel giorno, era ancora più forte.

Fu allora che Nala entrò in scena come un'eroina. Con un grande tuffo elegante raggiunse il suo amico che stava faticando. Gli afferrò il collare con una presa sicura e, mettendo in gioco tutta la forza dei suoi muscoli poderosi, iniziò a nuotare con calma e determinazione.

Piano piano, spinse Scott verso la riva, finché entrambi non arrivarono sani e salvi accanto a Sofia, che li accolse con un sorriso pieno di sollievo ed esultò con gioia pura: "Avete fatto la squadra perfetta! Nessuno era inadeguato, nessuno era incapace! La velocità di Scott e la forza di Nala si sono unite! Insieme, siete invincibili!"

Grazie a quel gesto, Marco e Sofia capirono che essere diversi è una fortuna: ognuno ha un talento speciale e, quando si uniscono, possono fare cose che da soli non riuscirebbero mai a fare.

Capitolo 5: Il nascondiglio segreto

Mentre percorrevano il sentiero per rientrare a casa, il pomeriggio proseguì con un nuovo gioco di astuzia per Nala e Scott: nascondere un osso finto in modo che nessuno lo trovasse.

Scott, l'Agente "Azione Immediata", era pieno di energia. Voleva correre e seppellirlo subito sotto la prima foglia che vedeva. La sua bravura era l'azione rapida.

Nala, il Generale "Calma e Strategia", si fermò. La sua grande testa era inclinata mentre osservava l'ambiente circostante. Lo sguardo riflessivo... "Aspetta, Scott," disse con la pazienza proverbiale dei terranova. "Dobbiamo pensare a un posto davvero sicuro. Se lo nascondiamo come dici tu, lo troveranno subito. Dobbiamo usare l'astuzia."

Scott, pur scalpitando, rispettò il ritmo più lento e riflessivo dell'amica. Capì che la diversità nel modo di pensare era importante in quel momento.

Nala, usando la sua intelligenza e la sua calma, guidò Scott lontano, in un punto dove le radici si intrecciavano e i cespugli creavano un labirinto

naturale.

Trovarono un
nascondiglio
perfetto, sotto un
cespuglio fitto e
coperto di foglie
Insieme,
seppellirono l'osso.

I bambini che
divertiti avevano
seguito ogni mossa di Scott e Nala, capirono
che pensare in modo diverso non è un
problema: è un aiuto.

Quando ad esempio si unisce la calma di
qualcuno con la velocità di un altro, tutto
diventa più facile e il gioco riesce meglio.



Capitolo 6: Lezione di rispetto



Tornata a scuola, Sofia raccontò le avventure di Scott e Nala. Proprio in quel momento, il suo compagno Luca, che era molto attento ai dettagli ma lento nello scrivere, veniva

preso in giro dagli altri compagni di scuola.

“Luca è troppo lento, non finirà mai il progetto!”, “Porta gli occhiali e non vede nulla!”, dicevano gli altri. Lo giudicavano per la sua mancanza di velocità e per il suo aspetto.

Subito Sofia si ricordò di Nala: “Lento non significa inadeguato, significa solo avere un ritmo diverso.”

Sofia intervenne con voce ferma: “Luca non è lento, ha un modo diverso di fare le cose. E i suoi disegni sono bellissimi perché curati in ogni particolare. Questa è la sua specialità!”

Ad un certo punto, quando tutti ammiravano il lavoro svolto da Luca e Sofia un piccolo insetto ronzante entrò in classe, spaventando tutti. Luca lo prese delicatamente con un foglio, lo osservò, ammirò i suoi colori sgargianti quasi metallici e lo portò nel giardino della scuola, senza fargli del male.

Sofia sorrise: “Guardate, Luca sta rispettando l'altro essere vivente, proprio come io e mio fratello abbiamo imparato a fare con due cani: Scott e Nala.

Il rispetto è per tutti, grandi e piccoli.”

Capitolo 7: il segreto dell'invincibilità

Sofia era appena uscita da scuola, in un freddo pomeriggio d'inverno. Aveva ancora lo zaino sulle spalle quando vide, davanti al cancello, due code che scodinzolavano come bandierine felici: il suo fedele Scott e la nuova amica Nala erano lì ad aspettarla. Bastò un loro sguardo per farle sentire subito tutto il calore del mondo, nonostante l'aria frizzante.



Più tardi, quando la sera calò e il cielo si dipinse di arancione, rosa e viola – come un grande quadro creato apposta per i momenti più speciali – Scott e Nala si sdraiarono ai piedi di Sofia.

Sofia accarezzò prima il morbido pelo dorato di Scott, poi il mantello scuro e possente di Nala.

“Sapete una cosa?” disse piano.

“Con voi ho scoperto qual è il vero segreto per essere invincibili: non bisogna mai guardare quello che un amico non sa fare, ma quello che

sa fare meglio."

Poco dopo li raggiunse anche Marco.

I bambini ripensarono a tutte le avventure della giornata al lago: alla palla salvata grazie alla forza di Nala e alla velocità di Scott, al nascondiglio perfetto trovato unendo la calma all'energia, a Luca che lavorava piano ma senza sbagliare, all'uccellino rimesso al sicuro, all'insetto riportato fuori con delicatezza.

Tutti quei momenti avevano insegnato una cosa importante: quando rispetti le differenze, stai regalando valore a chi hai accanto.

L'amicizia nasce proprio lì, nell'accettare che ognuno è fatto a modo suo. C'è chi è veloce, chi è forte, chi è attento ai piccoli dettagli. Nessuna differenza è un difetto: è un superpotere speciale.

E quando i superpoteri di tutti si uniscono, rispettando ritmi e caratteristiche, allora sì... si diventa davvero imbattibili.





Da un'idea di Alessandro Semplici

***Copyright ASD Newfoundly – Tutti i diritti riservati –
Vietata la vendita***

Edito in Novembre 2025 – Illustrazioni realizzate tramite AI



ASD Newfoundly – Centro Cinofilo

Via della Pirite snc, 58023 Bagno di Gavorrano (GR)

www.newfoundly.it